

Lettura quotidiana della Bibbia

www.laparola.info

2-8

2Samuele 1

Regno di Davide

(At 13:22)

Davide riceve la notizia della morte di Saul e di Gionatan

1S 31:1-6; 2S 4:5-12; Pr 24:17

1 Dopo la morte di Saul, Davide, tornato dalla vittoria sugli Amalechiti, si fermò due giorni a Siclag. **2** Il terzo giorno arrivò dall'accampamento di Saul un uomo con le vesti stracciate e con il capo cosparso di polvere. Giunto in presenza di Davide, si gettò a terra e gli si prostrò davanti. **3** Davide gli chiese: «Da dove vieni?» L'altro gli rispose: «Sono fuggito dall'accampamento d'Israele». **4** Davide gli disse: «Che cosa è successo? Dimmelo, ti prego». Egli rispose: «Il popolo è fuggito dal campo di battaglia e molti uomini sono caduti morti; e anche Saul e Gionatan, suo figlio, sono morti». **5** Davide domandò al giovane che gli raccontava queste cose: «Come sai tu che Saul e Gionatan, suo figlio, sono morti?» **6** Il giovane che gli raccontava queste cose, disse: «Mi trovavo per caso sul monte Ghilboa e vidi Saul che si appoggiava sulla sua lancia e i carri e i cavalieri stavano per raggiungerlo. **7** Egli si voltò indietro, mi vide e mi chiamò. Io risposi: "Eccomi". **8** Egli mi chiese: "Chi sei?" Gli risposi: "Sono un Amalechita". **9** Egli mi disse: "Avvicinati a me e finiscimi, perché sono preso da vertigine, anche se sono ancora vivo". **10** Io dunque mi avvicinai e lo uccisi, perché sapevo che, una volta caduto, non avrebbe potuto vivere. Poi presi il diadema che egli aveva in capo, il braccialetto che aveva al braccio, e li ho portati qui al mio signore».

11 Allora Davide prese le sue vesti e le stracciò, lo stesso fecero tutti gli uomini che erano con lui. **12** Fecero cordoglio e piansero e digiunarono fino a sera, a motivo di Saul, di Gionatan, suo figlio, del popolo del **SIGNORE** e della casa d'Israele, perché erano caduti in battaglia.

13 Poi Davide chiese al giovane che gli aveva raccontato quelle cose: «Di dove sei?» Quegli rispose: «Sono figlio di uno straniero, di un Amalechita». **14** Davide gli disse: «Come mai non hai temuto di stendere la mano per uccidere l'unto del **SIGNORE**?»

15 Poi chiamò uno dei suoi uomini e gli disse: «Avvicinati e colpisci costui!» Quello lo colpì ed egli morì. **16** Davide gli disse: «Il tuo sangue ricada sul tuo capo, perché la tua bocca ha testimoniato contro di te quando hai detto: "Io ho ucciso l'unto del **SIGNORE**"».

Elegia di Davide per la morte di Saul e di Gionatan

2S 3:33-34; 2Cr 35:25; Gr 9:1

17 Allora Davide compose questo canto funebre su Saul e suo figlio Gionatan, **18** e ordinò che fosse insegnato ai figli di Giuda. È il canto dell'arco. Si trova scritto nel Libro del Giusto.

19 Il fiore dei tuoi figli, o Israele, giace ucciso sulle tue alture!

Come mai sono caduti quei prodi?

20 Non portate la notizia a Gat,
non lo pubblicate per le strade di Ascalon;
le figlie dei Filistei ne gioirebbero,
le figlie degl'incirconcisi ne farebbero festa.

21 O monti di Ghilboa,
su di voi non cada più né rugiada né pioggia;
i vostri campi non diano più primizie per le offerte;
poiché là fu gettato via lo scudo dei prodi,
lo scudo di Saul, che l'olio non ungerà più.

22 L'arco di Gionatan non tornava mai dalla battaglia
senza avere sparso sangue di uccisi,
senza aver trafitto grasso di prodi;
e la spada di Saul non tornava indietro senza avere colpito.

23 Saul e Gionatan, tanto amati e cari mentr'erano in vita,
non sono stati divisi nella loro morte.

Erano più veloci delle aquile,
più forti dei leoni!

24 Figlie d'Israele, piangete su Saul;
egli vi rivestiva deliziosamente di scarlatto,
alle vostre vesti metteva degli ornamenti d'oro.

25 Come mai sono caduti i prodi in mezzo alla battaglia?
Come mai venne ucciso Gionatan sulle tue alture?

26 Io sono in angoscia a motivo di te, Gionatan, fratello mio;
tu mi eri molto caro,
e l'amore tuo per me
era più meraviglioso dell'amore delle donne.

27 Come mai sono caduti i prodi?
Come mai sono state infrante le loro armi?

Salmi 124

Il Signore protegge e libera i suoi fedeli

Ne 4:7, ecc.; Et 1-8; Sl 129; 21:1; 118:8-14

1 *Canto dei pellegrinaggi.*

Di Davide.

Se il **SIGNORE** non fosse stato in nostro favore,
- lo dica pure Israele -

2 se il **SIGNORE** non fosse stato in nostro favore,
quando gli uomini ci assalirono,

3 essi ci avrebbero inghiottiti vivi,
talmente erano furiosi contro di noi;
4 allora le acque ci avrebbero sommersi,
il torrente sarebbe passato sull'anima nostra;
5 allora sarebbero passate sull'anima nostra le acque tempestose.
6 Benedetto sia il **SIGNORE**
che non ci ha abbandonati in preda ai loro denti!
7 L'anima nostra è scampata come un uccello dal laccio dei cacciatori:
il laccio è stato spezzato e noi siamo scampati.
8 Il nostro aiuto è nel nome del **SIGNORE**,
che ha fatto il cielo e la terra.

Ezechiele 14

Il Signore non permette agli idolatri di consultarlo

Za 7; Pr 28:9

1 Vennero da me alcuni anziani d'Israele e si sedettero davanti a me. **2** La parola del **SIGNORE** mi fu rivolta in questi termini:
3 «Figlio d'uomo, questi uomini hanno innalzato idoli nel loro cuore e si sono messi davanti all'intoppo che li fa cadere nella loro iniquità; come potrei io essere consultato da costoro? **4** Perciò parla e di' loro: Così dice il Signore, **DIO**: "Chiunque della casa d'Israele innalza i suoi idoli nel suo cuore e pone davanti a sé l'intoppo che lo fa cadere nella sua iniquità, e poi viene al profeta, io, il **SIGNORE**, gli risponderò come si merita per la moltitudine dei suoi idoli, **5** allo scopo di toccare il cuore di quelli della casa d'Israele che si sono allontanati da me per i loro idoli". **6** Perciò di' alla casa d'Israele: Così parla il Signore, **DIO**: "Tornate, allontanatevi dai vostri idoli, distogliete le vostre facce da tutte le vostre abominazioni. **7** Poiché, a chiunque della casa d'Israele o degli stranieri che soggiornano in Israele si separa da me, innalza i suoi idoli nel suo cuore e pone davanti a sé l'intoppo che lo fa cadere nella sua iniquità e poi viene al profeta per consultarmi per suo mezzo, risponderò io, il **SIGNORE**, proprio io. **8** Io volgerò la mia faccia contro quell'uomo, ne farò un segno e un proverbio, e lo eliminerò dal mezzo del mio popolo; e voi conoscerete che io sono il **SIGNORE**.
9 Se il profeta si lascia sedurre e dice qualche parola, io, il **SIGNORE**, sono colui che avrò sedotto quel profeta; stenderò la mia mano contro di lui e lo distruggerò in mezzo al mio popolo d'Israele. **10** Entrambi porteranno la pena della loro iniquità: la pena del profeta sarà pari alla pena di colui che lo consulta, **11** affinché quelli della casa d'Israele non vadano più sviandosi lontano da me, non si contaminino più con tutte le loro trasgressioni, siano invece mio popolo e io sia il loro Dio", dice il Signore, **DIO**».

L'esempio dei tre uomini giusti

Gr 15:1-4; Ge 18:20-32; Gr 24

12 La parola del **SIGNORE** mi fu ancora rivolta, in questi termini:

13 «Figlio d'uomo, se un popolo peccasse contro di me commettendo qualche infedeltà, e io stendessi la mia mano contro di lui, e gli spezzassi l'asse del pane, e gli mandassi contro la fame, e ne sterminassi uomini e bestie, **14** e in mezzo a esso si trovassero questi tre uomini: Noè, Daniele e Giobbe, questi non salverebbero che se stessi, per la loro giustizia», dice il Signore, DIO. **15** «Se io facessi passare per quel paese delle bestie feroci che lo spopolassero, al punto da renderlo un deserto dove nessuno passasse più a causa di quelle bestie, **16** se in mezzo ad esso si trovassero quei tre uomini, com'è vero che io vivo», dice il Signore, DIO, «essi non salverebbero né figli né figlie; essi soltanto sarebbero salvati, ma il paese rimarrebbe desolato. **17** O se io facessi venire la spada contro quel paese, e dicessi: "Passi la spada per il paese!" in modo che ne sterminasse uomini e bestie, **18** se in mezzo ad esso si trovassero quei tre uomini, com'è vero che io vivo», dice il Signore, DIO, «essi non salverebbero né figli né figlie, ma essi soltanto sarebbero salvati. **19** O se contro quel paese mandassi la peste, e riversassi su di esso il mio furore fino al sangue, per sterminare uomini e bestie, **20** se in mezzo ad esso si trovassero Noè, Daniele, Giobbe, com'è vero che io vivo», dice il Signore, DIO, «essi non salverebbero né figli né figlie; non salverebbero che se stessi, per la loro giustizia. **21** Infatti così parla il Signore, DIO: «Non altrimenti avverrà quando manderò contro Gerusalemme i miei quattro tremendi giudizi: la spada, la fame, le bestie feroci e la peste, per sterminare uomini e bestie. **22** Ma ecco, ne scamperà un residuo, dei figli e delle figlie, che saranno condotti fuori, che giungeranno a voi, e di cui vedrete la condotta e le azioni; allora vi consolerete del male che io faccio venire su Gerusalemme, di tutto quello che faccio venire su di lei. **23** Essi vi consoleranno quando vedrete la loro condotta e le loro azioni, e riconoscerete che, non senza ragione, io faccio quello che faccio contro di lei, dice il Signore, DIO».

Luca 13:18-35

Parabole del granello di senape e del lievito

=(Mt 13:31-33; Mr 4:30-32)

18 Diceva ancora: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo paragonerò? **19** È simile a un granello di senape che un uomo ha preso e gettato nel suo orto; ed è cresciuto ed è divenuto albero; e gli uccelli del cielo si sono riparati sui suoi rami». **20** E di nuovo disse: «A che cosa paragonerò il regno di Dio? **21** Esso è simile al lievito che una donna ha preso e mescolato in tre misure di farina, finché sia tutta lievitata».

Insegnamento di Gesù lungo la via per Gerusalemme

=(Mt 7:13-14, 21-23; 8:11-12; 19:30)

22 Egli attraversava città e villaggi, insegnando e avvicinandosi a Gerusalemme. **23** Un tale gli disse: «Signore, sono pochi i salvati?» Ed egli disse loro: **24** «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché io vi dico che molti cercheranno di entrare e non potranno. **25** Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, stando di fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici". Ed

egli vi risponderà: "Io non so da dove venite". **26** Allora comincerete a dire: "Noi abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza, e tu hai insegnato nelle nostre piazze!" **27** Ed egli dirà: "Io vi dico che non so da dove venite. Allontanatevi da me, voi tutti, malfattori". **28** Là ci sarà pianto e stridor di denti, quando vedrete Abraamo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio e voi ne sarete buttati fuori. **29** E ne verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno, e staranno a tavola nel regno di Dio. **30** Ecco, vi sono degli ultimi che saranno primi e dei primi che saranno ultimi».

(Mt 23:34-39; Lu 19:41-44) Gr 6:6-15, 27-30

31 In quello stesso momento vennero alcuni farisei a dirgli: «Parti, e vattene di qui, perché Erode vuol farti morire». **32** Ed egli disse loro: «Andate a dire a quella volpe: "Ecco, io scaccio i demòni, compio guarigioni oggi e domani, e il terzo giorno avrò terminato". **33** Ma bisogna che io cammini oggi, domani e dopodomani, perché non può essere che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.

34 Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali; e voi non avete voluto! **35** Ecco, la vostra casa sta per esservi lasciata deserta. Io vi dico che non mi vedrete più, fino al giorno in cui direte: "*Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*"»